

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 2 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Tessitori ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

Sull'ordine dei lavori, dopo ampio dibattito nel quale intervengono i senatori Pessi, Battaglia, Cerabona, Tupini, Lepore, Zampieri, Gianquinto, Zotta, il Presidente Baracco ed il Sottosegretario di Stato Bisori, la Commissione, al fine di rendere sollecito quanto più è possibile l'iter del disegno di legge: « ORDINAMENTO DEI SERVIZI ANTINCENDI E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DEI SOTTUFFICIALI, VIGILI SCELTI E VIGILI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO » (622-*Urgenza*), decide di dedicare esclusivamente all'esame degli emendamenti presentati dal Governo la seduta che si terrà martedì 21 corrente.

In sede referente, si riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Quintieri ed altri: « PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE » (924), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Molinari illustra ampiamente le modificazioni che la Sottocommissione incaricata di predisporre il testo definitivo del provvedimento ha formulato. Si apre un approfondito dibattito, nel corso del quale prendono ripetutamente la parola il Presidente Baracco, il relatore, i senatori Caruso, Gianquinto, Sansone, Zampieri, Battaglia, Ferrari, Lepore e Zotta e il Ministro Tessitori. Infine la Commissione, pur manifestandosi sostanzialmente favorevole agli emendamenti proposti dalla Sottocommissione, decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge, per giungere ad una più precisa dizione degli articoli 2 e 12 del provvedimento.

Altresì rinviato è il seguito dell'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Castellucci e Baldelli: « ESTENSIONE DELLA NORMA DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 19 OTTOBRE 1959, n. 928, AL PERSONALE DELLA CARRIERA DIRETTIVA DELLE ALTRE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO IN ANALOGA SITUAZIONE » (1275), già approvato dalla Camera dei deputati, su richiesta del Ministro Tessitori, il quale ha confermato che entro breve termine di tempo è sua intenzione sottoporre alla Commissione una nuova formulazione di alcune disposizioni del provvedimento atta a chiarire in via definitiva la portata delle norme contenute nel disegno di legge.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 2 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dominedò.

In sede deliberante, la Commissione ascolta la relazione del senatore Caroli sul disegno di legge: « ORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE E ISTITUZIONE DEI RUOLI DEL PERSONALE DEL PREDETTO SERVIZIO » (1019).

Il relatore, illustra le finalità del provvedimento che intende dare una sistemazione giuridica ad un servizio già di fatto funzionante, conclude proponendo alla Commissione una deliberazione favorevole.

Si apre quindi la discussione generale nella quale intervengono i senatori Papalia, Riccio, Terracini, Monni e il Presidente Magliano. Gli oratori esprimono una piena adesione al provvedimento e rilevano l'opportunità che nel costituendo organico entrino a far parte coloro che sino ad oggi hanno assolto il servizio sociale, prescindendosi per essi dai limiti di età e dai requisiti culturali.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Gramagna e Jodice, la Commissione passa alla discussione e votazione degli articoli del provvedimento. Senza modificazioni è approvato l'articolo 1. L'articolo 2 viene invece accantonato per essere discusso e votato insieme all'articolo 14. L'articolo 3 è approvato con un emendamento del senatore Riccio che sopprime l'espressione « vistata dal Ministro di grazia e giustizia e da quello del tesoro ».

Approvato senza modificazioni l'articolo 4, la Commissione esamina alcuni emendamenti presentati all'articolo 5: vengono respinti due emendamenti proposti dal senatore Jodice e l'articolo 5 è accolto alla fine con un emendamento del rappresentante del Governo che aggiunge alla lettera d) anche le lauree in scienze economiche e sociali, in lingue e letterature straniere e in medicina.

Successivamente la Commissione discute gli articoli 6 e 7 del provvedimento che risultano approvati, il primo senza modificazioni ed il secondo in una nuova formulazione proposta dal Sottosegretario Dominedò che peraltro non muta la sostanza della disposizione.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 2 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In sede deliberante, la Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge: « STATO GIURIDICO, AVANZAMENTO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELL'ASSISTENZA SPIRITUALE ALLE FORZE ARMATE DELLO STATO » (1329).

Sulla base della relazione svolta nella precedente riunione dal senatore Vaccaro, ha luogo un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori De Luca, Tolloy, Angelilli, Vergani, Cornaggia Medici, Massimo Lancellotti, Vallauri, Cadorna, Palermo, Pajetta, Marazzita, De Simone, e il Presidente.

Gli oratori prospettano i loro punti di vista — favorevoli o contrari — circa gli scopi informativi e le finalità del provvedimento, con particolare riguardo agli articoli 1, 3, 24 e 47.

Su proposta del senatore Marazzita, il Presidente, infine, nomina una Sottocommissione, composta dal Presidente stesso, dal relatore, senatore Vaccaro, e dai senatori Jannuzzi, Palermo e Tolloy, che, insieme con il rappresentante del Governo, dovrà riunirsi alla ripresa dei lavori parlamentari, martedì 21 marzo alle ore 17, per esaminare e coordinare le varie proposte di modificazioni ed i numerosi emendamenti, che sono stati preannunciati durante il dibattito.

Dopo di chè il seguito della discussione viene rinviato ad altra seduta.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 2 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente BERTONE e del Vice Presidente SPAGNOLLI.*

Intervengono il Ministro per le finanze Trabucchi e i Sottosegretari di Stato per il bilancio Cerulli Irelli e Roselli e per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, la Commissione approva, su relazione del senatore Spagnolli, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Sciolis ed altri: « ESTENSIONE DELLE NORME SULLA RIVERSIBILITÀ DELLE PENSIONI, CONTENUTE NELLA LEGGE 15 FEBBRAIO 1958, N. 46, ALLE VEDOVE ED ORFANI DI PENSIONATI GIÀ APPARTENENTI ALL'AMMINISTRAZIONE AUSTRO-UNGARICA O ALL'EX STATO LIBERO DI FIUME » (1242), già approvato dalla Camera dei deputati.

Successivamente la Commissione rinvia ad altra seduta, dopo interventi del Presidente, del ministro Trabucchi e dei senatori Bertoli, Roda, Spagnolli e Parri, il seguito della discussione del disegno di legge: « SOPPRESSIONE DEL FONDO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA E DI PRODUTTIVITÀ, DI CUI ALL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 31 LUGLIO 1954, N. 626, E COSTITUZIONE DEL CENTRO ITALIANO PER LA PRODUTTIVITÀ » (1364).

Viene quindi ripresa la discussione del disegno di legge: « MODIFICAZIONI AL REGIME FISCALE DEI PRODOTTI PETROLIFERI » (920), nella quale intervengono, oltre il Presidente Bertone, il ministro Trabucchi e il relatore Spagnolli, i senatori Roda, Parri, Bertoli, Ruggeri, Oliva, Bergamasco, De Luca Angelo e Piola.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge nonchè le tabelle allegate — tranne il n. 5 della lettera *b*) della tabella *B*, che viene accantonato per essere votato nella prossima seduta — con numerosi emendamenti, concernenti, fra l'altro, l'assoggettamento a imposta di nuovi prodotti — fra i quali sono comprese le miscele di alchibenzoli sintetici — l'esenzione dall'imposta di fabbricazione della benzina destinata ad azionare direttamente i motori delle macchine

agricole, gli abbuoni dell'imposta per i cali di giacenza e per quelli di trasporto — per questi ultimi, l'abbuono per i trasporti via mare è concesso se la deficienza è contenuta, per la benzina e gli idrocarburi aciclici saturi e naftenici, liquidi, nell'uno per cento, per gli altri prodotti petroliferi, estratti aromatici e prodotti di composizione simile, nello 0,50 per cento; per i prodotti petroliferi trasportati per via d'acqua interna, per ferrovia o a mezzo oleodotti il limite è dello 0,50 per cento; altri emendamenti riguardano il trattamento fiscale dei prodotti di rilavorazione — per i quali è fissata l'imposta di fabbricazione ragguagliata al 25 per cento dell'aliquota fissata per ciascuna specie dei prodotti stessi, rimanendo immutata l'esenzione disposta nel terzo comma dell'articolo 11 del testo governativo, che subisce soltanto una lieve modifica — ed altre norme tra le quali le disposizioni penali.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 21 GENNAIO 1961, n. 2, RECANTE RITOCCHI AL REGIME FISCALE DELLA BENZINA » (1460), e dà mandato al relatore Cenini di riferire oralmente all'Assemblea conformemente alla deliberazione adottata dal Senato nella seduta odierna.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 2 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Angelini Armando ed altri: « MODIFICA ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 13 NOVEMBRE 1960, N. 1407, SULLA CLASSIFICAZIONE DEGLI OLII DI OLIVA » (1395). Al termine di un suo intervento riepilogativo il senatore Carelli, relatore, propone la soppressione della parola « qualunque » nel primo comma, la soppressione del secondo comma, l'inserimento di un nuovo comma per il quale

i processi fisici di deacidificazione debbono essere autorizzati dal Ministero d'accordo con i Ministeri interessati, e infine presenta un ordine del giorno tendente a promuovere lo aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi acquisendo alla metodologia in atto l'esame spettrofotometrico all'U.V., l'esame della frazione insaponificabile ed altri metodi che venissero riconosciuti idonei alla dimostrazione delle eventuali sofisticazioni.

Ha quindi luogo un ampio dibattito nel quale intervengono, oltre al Presidente Menghi e al Sottosegretario di Stato, i senatori Bosi, che esprime alcune perplessità sul provvedimento, Bolettieri, che sottolinea viceversa i vantaggi tecnici che ne deriveranno, il senatore Pajetta, il senatore Milillo, il senatore Di Rocco ed il senatore Ferrari.

Infine sono approvati l'articolo unico del disegno di legge, con le modifiche proposte dal senatore Carelli, e l'ordine del giorno formulato dal relatore.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 2 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE » (1205). Prendono la parola i senatori Bitossi, De Bosio, Giuseppina Palumbo, Boccassi e Valardo.

Il senatore Bitossi mette in rilievo l'insufficienza dell'attuale struttura del Ministero del lavoro rispetto ai compiti che gli sono affidati nel nuovo ordinamento costituzionale italiano. L'oratore giudica inadeguato anche l'ordinamento che è previsto per il Ministero dal disegno di legge in discussione e preannuncia quindi la presentazione di numerosi emendamenti, il cui scopo è di configurare un Ministero pienamente efficiente. Il senatore Bitossi dichiara quindi che gli articoli sui quali la sua parte politica intende soprattutto portare il proprio esame sono

gli articoli 1, 5, 6, 9, 16 e 21; e in particolare, per quanto concerne l'articolo 6, l'oratore afferma che il finanziamento degli Ispettorati del lavoro dovrebbe essere assicurato interamente dallo Stato e non dagli Istituti di assicurazione sociale.

Il senatore De Bosio esordisce ricordando di aver sempre sostenuto la fondamentale importanza che riveste il potenziamento del Ministero ai fini del progresso economico, sociale e politico del mondo del lavoro. Il disegno di legge in esame dispone un aumento numerico dei ruoli del Ministero, apprezzabile anche se non sufficiente, specie per quanto concerne l'Ispettorato. Inoltre il senatore De Bosio mette in rilievo che anche gli attuali organici, pur insufficienti, non sono di fatto interamente coperti, per vari motivi fra cui è preminente la modestia delle retribuzioni.

Passando ad esaminare le norme principali del disegno di legge, il senatore De Bosio esprime le proprie perplessità sulla disposizione dell'articolo 16, con la quale si prevede la possibilità di trasferire personale direttivo dagli Uffici del lavoro agli Ispettorati e viceversa; a suo avviso questa norma non realizza l'auspicato collegamento funzionale fra i due organi periferici del Ministero, mentre è assai dubbio che favorisca la migliore utilizzazione del personale dirigente. I due ruoli non sono evidentemente fungibili: trapiantare funzionari, per lo più di età avanzata, in un diverso campo di attività porterà probabilmente il solo risultato di porre i dirigenti e gli uffici in situazioni di grave disagio.

Il senatore De Bosio conclude il suo intervento dichiarando di ritenere indispensabile un ulteriore rilevante aumento degli organici del personale entro il 1965 e di giudicare egualmente necessario che sia posta allo studio la possibilità di concedere al più presto una speciale indennità di servizio anche al personale degli Uffici del lavoro. È opinione dell'oratore, infatti, che il riordinamento del Ministero del lavoro debba avere carattere definitivo.

La senatrice Palumbo sostiene l'insufficienza del disegno di legge sia per realizzare un'efficace tutela dei lavoratori sia per

soddisfare le aspirazioni del personale del Ministero stesso. L'oratrice si pronuncia in favore di un miglioramento delle retribuzioni al personale degli Ispettorati, mentre ritiene inopportuno il trasferimento di personale tra Uffici del lavoro ed Ispettorati, come è previsto dall'articolo 16. La senatrice Palumbo richiama anche l'attenzione della Commissione sulla necessità di istituire un organismo unico che coordini l'azione dello Stato nel settore dell'emigrazione.

Il senatore Boccassi s'intrattiene, a sua volta, sui problemi posti dalle attuali insufficienze degli Ispettorati del lavoro e sulla necessità di assicurarne l'efficace azione per la tutela fisica, economica e morale di tutti i lavoratori. A questo fine l'oratore richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di decentrare la funzione di controllo; egli conclude esprimendo l'augurio che il disegno di legge, dopo l'ampio dibattito della Commissione, assicuri ai dipendenti dell'Ispettorato una vita più serena ed ai lavoratori i benefici di una tutela efficiente.

Il senatore Varaldo sostiene, in dissenso col senatore Bitossi, l'opportunità delle norme contenute negli articoli 1, 6 e 17.

Quindi il Presidente dichiara chiusa la discussione generale, con l'intesa che tutti i problemi sollevati dal disegno di legge potranno essere ampiamente ripresi nel corso della discussione degli articoli.

Parimenti sui singoli articoli si riserva di intervenire il Sottosegretario di Stato Pezzini, dopo avere rinunciato a prendere la parola in sede di discussione generale.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato alle prossime sedute.

IGIENE E SANITA' (11^a)

GIOVEDÌ 2 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: «PROVVEDIMENTO PER I FARMACISTI PROFUGHI GIÀ TITOLARI DI FARMACIA» (1437), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Caroli, relatore, illustrando le ragioni del disegno di legge proposto, ricorda che dalle provvidenze legislative già adottate a favore dei farmacisti profughi è rimasto escluso un limitato numero di essi e che, negli ultimi tempi, eventi internazionali hanno costretto ancora altri titolari di farmacie, cittadini italiani, ad abbandonare le sedi conseguite in Tunisia. Ritiene, però, che per un'esatta valutazione del disegno di legge all'esame della Commissione sia opportuno conoscere con precisione il numero dei farmacisti che se ne avvantaggerebbero. Esprime infine la sua perplessità per l'assegnazione agli stessi di cinque punti, ai fini della graduatoria, nei comuni concorsi per il conseguimento di farmacie, ritenendo che tale beneficio possa rivelarsi eccessivo, con danno degli altri concorrenti.

Il senatore Zelioli Lanzini, sottolineando la necessità che il legislatore abbia a disposizione i dati concreti per la valutazione dei provvedimenti che sono sottoposti al suo esame, ritiene opportuna una sospensiva del disegno di legge, anche al fine di considerarne gli eventuali lati negativi nei confronti di tutta la categoria dei farmacisti.

Il senatore Lorenzi, osservando che del provvedimento beneficerebbero, e forse non opportunamente, anche i farmacisti profughi che già si sono avvalsi delle provvidenze legislative a loro favore, ma hanno rinunciato alla sede assegnata, si associa alla proposta di sospensiva.

Il senatore D'Albora si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, nella considerazione che esso costituisce un beneficio, di portata ben limitata, nei confronti di cittadini italiani che hanno sofferto un duro sacrificio in conseguenza di uno stato di fatto ad essi non imputabile.

Il senatore Pignatelli, pur concordando, in linea di principio, sul provvedimento proposto, ritiene che il legislatore, che al momento attuale ha all'esame il problema generale di una riforma dell'ordinamento farmaceutico, non possa intervenire a favore di singole categorie, creando squilibri nel sistema.

Il senatore Pasqualicchio si esprime a favore della sospensiva.

Il senatore Monaldi si dichiara favorevole al disegno di legge, purchè esso sia emendato nel senso che del beneficio non abbiano ad usufruire coloro che, in precedenti concorsi, si siano già avvalsi delle disposizioni legislative previste a favore dei profughi. A questa considerazione si associa il senatore Alberti.

Dopo che il ministro Giardina si è espresso favorevolmente al rinvio, per assumere dati più precisi sul problema in esame, la proposta di sospensiva, messa ai voti, è approvata.

La Commissione prosegue, quindi, la discussione del disegno di legge: « MODIFICAZIONE DEGLI ARTICOLI 104 E 115 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE APPROVATO CON REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265, PER LA DIMINUZIONE DEL RAPPORTO LIMITE TRA POPOLAZIONE E FARMACIE » (845).

Il senatore Franzini si pronuncia a favore di un sistema liberistico dell'esercizio farmaceutico e dell'istituzione di una rete di farmacie condotte, che assicuri il servizio in tutto il Paese.

Il senatore Samek Lodovici sottolinea il diritto di ogni laureato di poter esercitare la professione come titolare di farmacia, purchè, per l'apertura delle stesse, siano rispettati determinati criteri di ordine demografico e topografico. Aderendo poi alla tesi del senatore Franzini, chiede l'istituzione di farmacie condotte e sovvenzionate in ogni Comune, da assegnare per concorso per titoli ed esami. Il servizio farmaceutico prestato in condotte rurali dovrebbe costituire titolo preferenziale per l'assegnazione di condotte cittadine.

Il senatore Tibaldi ritiene che se si dovesse pervenire all'istituzione di farmacie condotte, occorrerebbe prevedere la possibilità di consorziarle in quei Comuni che, per l'esiguità del numero degli abitanti, non consentirebbero possibilità di vita a singoli esercizi.

Il senatore Alberti, dopo aver rilevato la complessità del problema all'esame, si domanda su chi cadrebbe l'onere di farmacie, certamente passive, da istituire nei piccoli Comuni. Richiama pertanto l'opportunità di tener conto della proposta avanzata dal senatore Tibaldi, in un disegno di legge di sua iniziativa, per la creazione di una cassa di

conguaglio alla quale dovrebbero partecipare tutti i proprietari di farmacie.

Il senatore Carelli osserva che per assicurare il servizio nei Comuni più disagiati potrebbe provvedersi con farmacisti dipendenti dallo stesso Ministero della sanità. Una volta predisposta la rete delle farmacie condotte, dovrebbe essere consentita la libera apertura di altri esercizi in tutti i Comuni, in ragione della consistenza della popolazione.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Venerdì 3 marzo 1961, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Soppressione del Fondo per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e di produttività, di cui all'articolo 1 della legge 31 luglio 1954, n. 626, e costituzione del Centro italiano per la produttività (1364).
2. Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi (920).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali (1378).
2. Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (1408).

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 3 marzo 1961, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge :

Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici (992).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge :

1. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

2. { DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).
Istituzione della scuola media (904).

II. Esame del disegno di legge :

BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge :

1. Deputato GAGLIARDI. — Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di Venezia e Firenze (801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Indennità speciale di seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Sta-

to, compresi quelli delle Amministrazioni con ordinamento autonomo, ed agli appartenenti alle Forze armate ed ai Corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento e aventi competenza regionale (1116) (*Testo unificato del disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri, approvato dalla Camera dei deputati*).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Venerdì 3 marzo 1961, ore 9,30

Comunicazioni del Presidente.

Parere sui disegni di legge :

1. SERENI ed altri. — Costruzione ed assegnazione di alloggi al comune di Torre Annunziata, città sinistrata dallo scoppio del 21 gennaio 1946 (191).

2. INIZIATIVA POPOLARE. — Fondo nazionale per la rinascita della montagna (827).

3. Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali (1378).

4. Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (1408).

5. Autorizzazione agli istituti esercenti il credito fondiario a derogare alla loro competenza territoriale per operazioni nel territorio di competenza della Cassa per il Mezzogiorno (1429).

Licenziato per la stampa

dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22.39